

Ffo 2019

Il costo ideale per studente ha scarso peso

● Il costo standard è il costo attribuito al singolo studente iscritto entro la durata normale dei corsi, in base al tipo di corso, alle dimensioni dell'ateneo e al contesto economico, territoriale e infrastrutturale in cui opera. Serve per ripartire una quota del fondo di finanziamento ordinario (Ffo)

● Dei 7,45 miliardi di euro del Ffo 2019 solo il 20% - 1,5 miliardi - è attribuito in base al costo standard. La perequazione - che serve a garantire che ogni ateneo non perda più del 2% e non guadagni più del 3% rispetto all'anno prima - vale 175mila euro.



Remo Morzenti Pellegrini (Bergamo). Il presidente del comitato regionale di coordinamento delle università lombarde chiede di utilizzare il rapporto Ffo/studente per distribuire i fondi



Sul quotidiano digitale di oggi l'ok del ministero il bando Ue da 124 milioni per lo sviluppo di tecnologie da utilizzare nel settore aerospaziale e satellitare **scuola24. isole24ore.com**

Università. Fioramonti vuole aumentare la perequazione al Sud ma su 7,5 miliardi solo 1,5 è distribuito con costi standard

Sui fondi agli atenei vince la spesa storica

Eugenio Bruno

All'improvviso sembra di essere tornati al 2009. Mentre Lucio Dalla pubblicava il suo ultimo album di inediti *Angoli nel cielo* e Quentin Tarantino portava sugli schermi con *Bastardi senza gloria* la sua rivisitazione della seconda guerra mondiale e del nazismo, il dibattito parlamentare - sull'onda della spinta federalista - si avvita intorno ai costi standard e alla perequazione. Due new entry nel nostro lessico politico che avrebbero dovuto portare all'abbandono della vecchia spesa storica a vantaggio di parametri nuovi, collegati a un uso più efficiente delle risorse pubbliche, con un paracadute per le realtà svantaggiate.

L'anno dopo la legge Gelmini ha esteso quei concetti - pensati inizialmente per la sanità - all'università, prevedendone un'applicazione graduale. Così graduale che, a quasi dieci anni di distanza, su 7,45 miliardi di Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) agli atenei solo 1,5 vengono attribuiti in maniera "standard", ovvero in base a un costo "ideale" per studente. E senza tenere quasi minimamente conto del rapporto studenti/docente.

Il risultato è quello pubblicato qui accanto in un'elaborazione dell'università di Bergamo relativa al 2018, ma che dovrebbe essere confermata anche nel 2019 con i dati definitivi sulle immatricolazioni di quest'anno. In testa alla classifica dei fondi reali attribuiti ai diversi atenei per ogni studente troviamo un'università del Nord, Venezia Iuav, con 7.285 euro; a seguire, due del Centro (Siena e Camerino) e uno del Sud (Messina). In coda troviamo Bergamo (2.552 euro) e l'Orientale di Napoli (3.179). A conferma da un lato del peso preponderante della vecchia spesa storica e, dall'altro, di come la polarizzazione Nord-Sud nell'università non sia tale da giustificare in sé l'intenzione del ministro Lorenzo Fioramonti di aumentare la perequazione a favore del

Mezzogiorno. Come ha sottolineato anche il rettore del Politecnico di Torino, Guido Saracco, sul Sole 24 ore del 19 novembre.

Lo stesso fa ora Remo Morzenti Pellegrini, rettore di Bergamo: «Il sottofinanziamento e/o sottodimensionamento delle università italiane è un problema sistemico e non riconducibile alla sterile dicotomia Nord-Sud. E non ha fatto altro che accentuare le disuguaglianze e le disparità che esistono all'interno del Paese. Sia al Nord sia al Sud - spiega - esistono università sottofinanziate e sottodimensionate e quindi squilibri a dir poco di sistema». A suo giudizio, aumentare il fondo perequativo - che attualmente vale 175mila euro e garantisce che ogni ateneo non perda più del 2% e non guadagni più del 3% rispetto all'anno prima - «non è la soluzione del problema, perché a risorse invariate le redistribuisce comunque all'interno del sistema». A risorse invariate, infatti, dare tout court di più al Sud significherebbe sottrarre al Nord.

Morzenti Pellegrini, che è anche presidente del Comitato regionale di coordinamento delle università lombarde, suggerisce di «utilizzare il rapporto esistente negli atenei, oggettivo e semplice da verificare, tra docenti/studenti/personale tecnico-amministrativo oltre al costo Ffo/studente». Altrimenti - dice - «il rischio reiteratamente distortivo è quello di continuare a finanziare atenei che non possono crescere e rallentare quelli che possono farlo».

Nel mirino c'è l'intero sistema di finanziamento agli atenei. Come detto, dei 7,45 miliardi appena distribuiti per il 2019 solo il 20% - pari a 1,5 miliardi - lo è base al costo standard. Il 24% previsto per legge (che sale al 26% nel 2020 e al 28% nel 2021) va infatti conteggiato al netto di interventi "vincolati". Ma senza alcun collegamento con i criteri che guidano la ripartizione del Ffo premiale: altri 1,7 miliardi attribuiti per 3/5 sulla valutazione dell'attività di ricerca, per 1/5 sull'autonomia responsabile e per 1/5 sulle politiche di reclutamento. Una divaricazione di fonti e fondi che esiste da anni e che non ha mai agevolato la programmazione delle università.

Chi vince e chi perde

Fondi per ogni studente delle università statali 2018* (in blu sopra media e in verde sotto media) e distribuzione per ateneo della quota base del Fondo di finanziamento ordinario 2019. *Dati in euro*

MEDIA PER STUDENTE	4.561	FINANZIAMENTO ORDINARIO 2019	MEDIA PER STUDENTE	4.561	FINANZIAMENTO ORDINARIO 2019
Venezia Iuav	7.285	25.113.462	Milano Politecnico	4.545	189.824.724
Siena	6.803	96.636.072	Cagliari	4.535	103.623.186
Camerino	6.690	33.869.364	Salento	4.495	67.611.522
Messina	6.081	130.416.487	Macerata	4.400	34.084.200
Trieste	5.921	80.814.694	Pisa	4.325	177.728.842
Perugia	5.724	118.538.000	Verona	4.305	89.953.123
Reggio Calabria	5.517	25.709.823	Cassino	4.297	27.294.018
Pavia	5.495	110.083.054	Bari	4.274	171.038.160
Sassari	5.296	62.832.849	Bari Politecnico	4.256	37.935.419
Politecnica Marche	5.246	68.835.071	Torino Politecnico	4.254	126.400.842
Genova	5.199	153.426.592	Ferrara	4.252	75.549.859
Campania Vanvitelli	5.190	119.555.883	Molise	4.237	28.742.515
Padova	5.132	265.301.658	Catanzaro	4.145	41.215.981
Roma Tor Vergata	5.128	135.867.398	Venezia Ca Foscari	4.034	73.310.606
Tuscia	5.012	35.349.451	Piemonte Orientale	4.024	48.574.221
Brescia	4.977	63.219.543	Insubria	3.991	41.148.324
Palermo	4.938	180.275.991	Milano Bicocca	3.991	117.803.408
Bologna	4.926	347.319.182	Modena e R. Emilia	3.982	90.474.068
L'Aquila	4.925	74.960.352	Foggia	3.959	37.509.545
Udine	4.886	67.874.841	Chieti e Pescara	3.946	88.841.383
Sannio	4.863	20.514.170	Catania	3.885	150.544.879
Roma La Sapienza	4.827	436.779.652	Torino	3.821	250.951.404
Parma	4.694	107.224.509	Roma Tre	3.799	107.829.741
Firenze	4.651	210.182.161	Calabria	3.774	87.256.871
Napoli Federico II	4.642	318.019.412	Salerno	3.557	116.613.462
Teramo	4.635	23.612.259	Napoli Parthenope	3.444	37.628.914
Basilicata	4.623	27.703.787	Urbino Carlo Bo	3.325	44.782.051
Milano Statale	4.594	252.788.322	Napoli L'Orientale	3.179	31.847.078
			Bergamo	2.552	46.750.641

Nota: per ogni studente si considerano gli stanziamenti dell'intero Fondo di finanziamento ordinario 2018
Fonte: Elaborazione Università di Bergamo su dati Miur